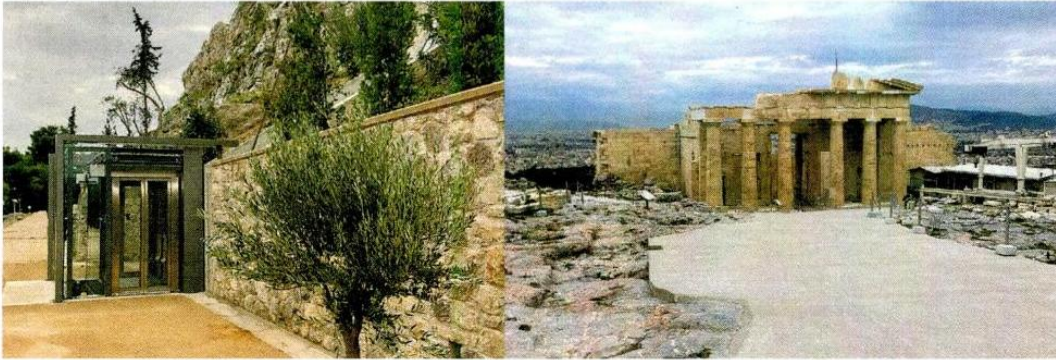


Turismo culturale

Camminare sull'Acropoli è molto più comodo

Atene. Dopo lo spettacolo di luci offerto a settembre (la nuova illuminazione della **designer delle luci Eleftheria Deko** per il Partenone e altri monumenti) la **Fondazione Onassis** ha portato a termine il suo progetto per migliorare l'accessibilità e la fruizione dell'Acropoli di Atene. Anzi, nel frattempo l'artista delle luci greca ha anche aggiunto altri due monumenti importanti a quelli da lei trattati: il **tempio di Efesto** dell'agorà, risalente al IV secolo a.C., e il monumento al console romano Philopappos, del I secolo d.C. L'Acropoli, invece, è stata dotata di **un ascensore** e di nuovi percorsi di visita dedicati ai disabili (nella foto a destra): «Un progetto emblematico», lo ha definito il premier **Kyriakos Mitsotakis** in occasione dell'inaugurazione, che dimostra i benefici della collaborazione tra pubblico e privato. L'ascensore, dell'impresa italiana Maspero (nella foto a sinistra), sostituisce quello precedente che spesso andava in panne; si trova ai piedi del versante settentrionale, consente l'accesso autonomo in carrozzina o a chiunque abbia problemi di mobilità. Dopo un'ascesa panoramica e ad angolo variabile che dura 32 secondi, si possono imboccare, senza



soluzione di continuità, dei percorsi lunghi 500 metri, a tratti lungo la via Panatenaica, che conducono verso le attrazioni principali a partire dal Partenone: sono ben spianati, fanno superare agevolmente le asperità naturali del terreno. La ministra della Cultura **Lina Mendoni** ha invece respinto le polemiche sollevate sull'uso di cemento (il suo contenuto nei materiali impiegati è del 12%) in un lavoro supervisionato dal Servizio per i restauri dell'Acropoli.

□ **Giuseppe Mancini**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VITTORIA ALATA BRESCIA 2020

Brescia vola sulle ali della Vittoria. Nel nuovo Capitolium direzionato da Juan Navarro Baldacino: una dea romana in bronzo

Foto: Piero Anselmi/Art & Design